

Mezzi green al porto e pulizia dell'acqua Arrivano 6 milioni

Serviranno per acquistare macchinari ecosostenibili nei terminal e per togliere plastiche e idrocarburi

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Il porto di Ravenna avrà la propria nave spazzina elettrica e alimentata a idrogeno: i fondi sono garantiti da Roma e c'è già un candidato per la costruzione, la Rosetti Marino. Intanto, l'Autorità portuale attrae dal governo fondi per consentire ai terminalisti del porto di riqualificare i propri mezzi, con grumobili, carriponte e tramogge che diventano "green". Ammontano a sei milioni di euro le assegnazioni che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) ha dirottato su Ravenna, tramite il progetto Green Ports e attraverso il Pnrr. Due interventi, che hanno in comune la riqualificazione energetica e ambientale.

Mezzi green nei terminal

In particolare, ben quattro milio-

ni di euro potranno aiutare terminalisti, privati e concessionari che operano nello scalo ravennate a sostituire, grazie a incentivi economici, i loro mezzi. Potranno così passare da quelli attuali, alimentati da combustibili fossili, a quelli elettrici o ad idrogeno, per operazioni in banchina che vedrebbero così abbattute le emissioni di anidride carbonica. L'incentivo può arrivare a coprire sino al 40% dei costi preventivati per ognuna delle proposte dei privati che risulterà selezionata mediante procedura pubblica di gara.

La raccolta delle plastiche

Il secondo intervento, per un importo di circa 2 milioni di euro, consiste nella realizzazione di una imbarcazione ecologica, alimentata da fonti energetiche rinnovabili, per la raccolta delle macroplastiche e in grado di pulire

gli specchi acquei da idrocarburi e materiali oleosi. L'Autorità di sistema portuale aveva lanciato una "manifestazione di interesse" che ne individuasse i fornitori, delineando le caratteristiche del mezzo in un'imbarcazione ad alimentazione completamente elettrica, azionata ad idrogeno e in grado di muoversi anche a bassissimi pescaggi. La "call" non è andata deserta, visto che a candidarsi per la realizzazione è stata la Rosetti Marino. Questo non significa già ora la certezza dell'assegnazione al gruppo ravennate, ma la partenza di una procedura secondo il codice degli appalti che però ha già un potenziale partecipante e quindi troverà concretizzazione.

Il commento di Rossi

«La strategia per il nuovo porto di Ravenna – commenta il presidente dell'Autorità portuale, Daniele



I terminalisti del porto di Ravenna potranno contare su 4 milioni di euro per l'acquisto di mezzi elettrici o idrogeno

Rossi – si muove su tre direttrici: quella legata alla dotazione infrastrutturale, quella dell'implementazione tecnologica e quella della transizione energetica». E se il vertice dell'Autorità portuale sottolinea come «sulla parte infrastrutturale abbiamo completato progettazioni e appalti di opere per 600 milioni e sulla digitalizzazione è invece definito un budget approfondito, la parte energetica ci porterà a completare la filiera dell'idrogeno». Rossi ricorda infatti come «siamo in atte-

sa dell'arrivo del finanziamento da 12 milioni per la creazione di idrogeno nell'ambito del campo fotovoltaico che abbiamo progettato nella ex Sarom e col Pnrr abbiamo già ricevuto i fondi per il cold ironing nello scalo delle crociere. Ora, con questi sei milioni, dotiamo la struttura pubblica di un mezzo ad idrogeno e diamo modo ai privati di accedere a questa tecnologia. In modo da avere uno scalo non solo più competitivo, ma che fa della sostenibilità la chiave del proprio sviluppo».